

■ **RENDE** Gli universitari incalzano le istituzioni con una raccolta firme online

A lezione con il naso tappato

Il cattivo odore proveniente dall'area industriale ammorba anche il campus

di **DAVIDE SCAGLIONE**

RENDE - Da alcuni giorni i cattivi odori stanno interessando la zona dell'Università della Calabria. Studenti e docenti lamentano, specie nelle ore mattutine, una forte puzza simile alla spazzatura. Anche a Roges e in altre zone di Rende è stata segnalata la stessa problematica sebbene sia da appurare l'origine della puzza. Oltre il Campagnano il tanfo proveniente dall'area industriale non è affatto una novità ma i cittadini sostengono che negli ultimi giorni l'odore è molto più pungente. Le giornate di lunedì e martedì, in particolare, sono state contraddistinte da odori che hanno reso l'aria insopportabile. Tra i territori di Rende e Montalto la persistente puzza è un problema ormai noto e i residenti denunciano quotidianamente i disagi che sono costretti a vivere. I cattivi odori affliggono le narici e in alcuni giorni non consentono neanche di aprire le finestre

di casa. Una circostanza che nel corso degli anni ha registrato la presa di posizione delle associazioni ambientaliste del territorio. Nella scorsa settimana gli studenti di "Rinnovamento è futuro" dell'Unical avevano espresso la loro preoccupazione per i cattivi odori nel campus e nell'area urbana. La paura degli studenti è che l'aria possa essere contaminata da qualche agente dannoso, con particolare riferimento nell'area tra Arcavacata e Quattromiglia. «Un odore acre e nauseabondo, che risulta irritante per le vie respiratorie, avvolto da un alone di mistero che lascia presagire un vero e proprio disastro ecologico avente epicentro nella zona industriale di Rende», hanno evidenziato gli studenti dell'ateneo. Da qui la raccolta firme online per una petizione in cui, rivolgendosi al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al ministro della Salute Roberto Speranza, ai sindaci di Rende e Cosenza Marcello Manna e Mario Occhiuto nonché al presidente della



Regione Mario Oliverio, si chiede di fare chiarezza «sul presente e sul futuro di coloro i quali popoleranno l'Università della Calabria e questo territorio». La questione ambientale, nello specifico il tema dell'emergenza dei rifiuti, è stato oggetto dell'ultimo Consiglio comunale dello scorso venerdì. Tra le varie richieste formulate dalla minoranza, com'è noto, c'è anche di far eseguire all'Arpascal nella zona industriale tutte le verifiche necessarie per stabilire se sono rispettati, a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, i parametri previsti dalla legge assumendo, eventualmente, i provvedimenti di competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA